

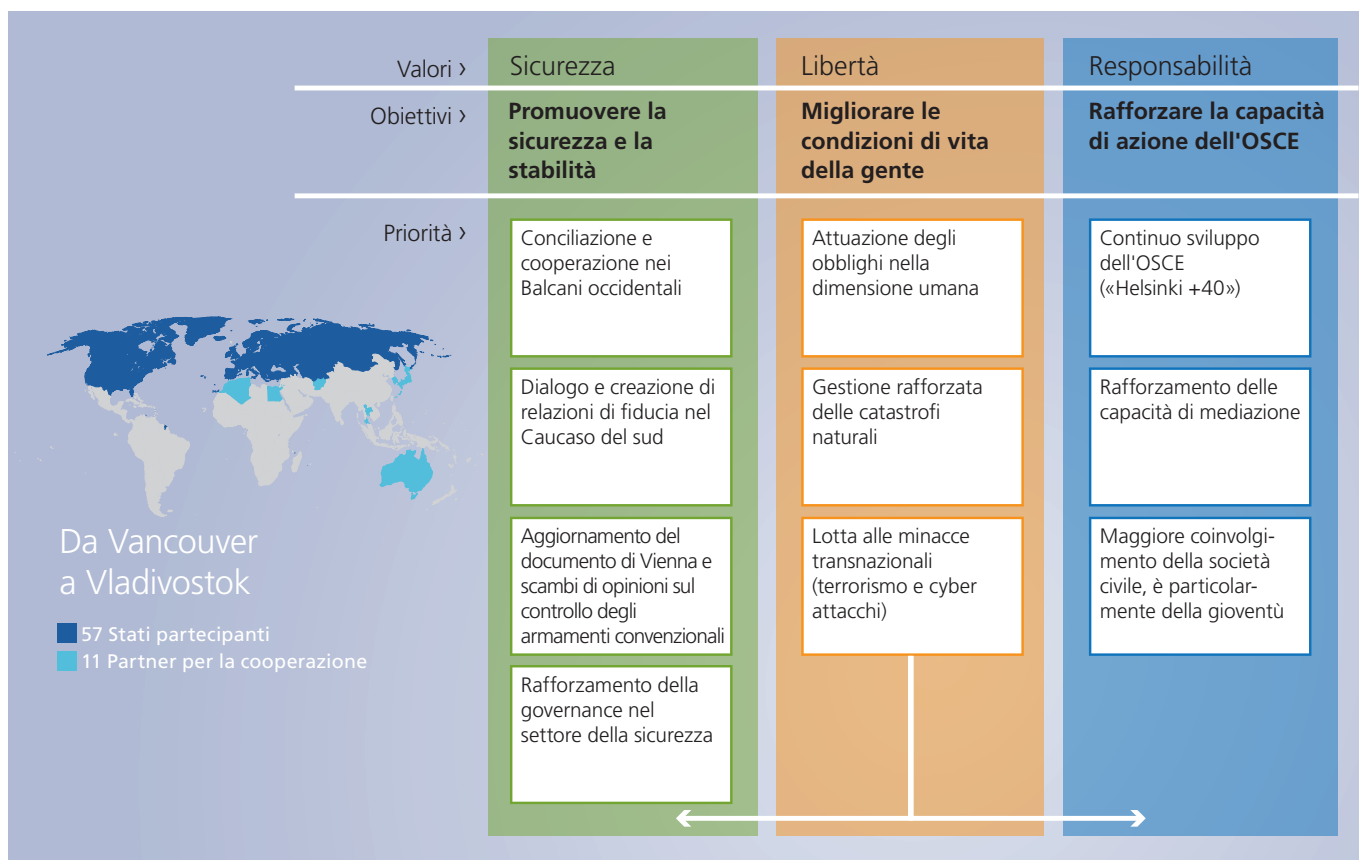
Costruire una comunità di sicurezza al servizio della gente

Priorità della presidenza della Svizzera dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE) nel 2014

Seguendo il filo conduttore «Costruire una comunità di sicurezza al servizio della gente», la Svizzera intende contribuire in maniera significativa ai seguenti obiettivi:

Questo documento presenta una panoramica sintetica e non esaustiva delle attività specifiche previste dalla presidenza svizzera per il conseguimento dei suddetti obiettivi.

- (1) promuovere la sicurezza e la stabilità;
- (2) migliorare le condizioni di vita della gente;
- (3) rafforzare la capacità di azione dell'OSCE.



1. Promuovere la sicurezza e la stabilità

Conciliazione e cooperazione nei Balcani occidentali

- Un rappresentante speciale della presidenza assisterà la cooperazione regionale nei Balcani occidentali e la normalizzazione delle relazioni tra Belgrado e Pristina. La Svizzera si adopererà per sostenere la missione OSCE in Kosovo contribuendo, entro i limiti del proprio mandato, ruolo e competenza, all'attuazione degli accordi sottoscritti dalle parti.
- La Svizzera sosterrà altresì la promozione del dialogo tra tutte le comunità residenti in Kosovo, come elemento chiave per l'efficace realizzazione degli accordi attuali e futuri tra Belgrado e Pristina.
- Considerato che nel 2014 si terranno elezioni a vari livelli in vari Paesi dell'Europa sudorientale, la Svizzera sosterrà le missioni operative e le istituzioni OSCE volte a consentire elezioni libere e corrette in quanto premessa irrinunciabile per la stabilità a lungo termine nella regione.
- La Svizzera sosterrà le missioni operative dell'OSCE promuovendo la riabilitazione postconflitto e la riconciliazione nella regione.

Dialogo e creazione di relazioni di fiducia nel Caucaso del sud

- Un rappresentante speciale della presidenza svizzera rappresenterà l'OSCE nei Colloqui di Ginevra sulla sicurezza e la stabilità nel Caucaso meridionale cercando di favorire il dialogo e la riconciliazione nella regione. La Svizzera realizzerà progetti e consoliderà il clima di fiducia mediante lo scambio tra i giovani e tra specifici gruppi professionali come giornalisti, artisti, esperti in soccorsi in caso di catastrofe, sismologi ecc.

Aggiornamento del documento di Vienna e scambi di opinioni sul controllo degli armamenti convenzionali

- Il Documento di Vienna 2011 sulle misure volte a rafforzare la fiducia e la sicurezza adottato dall'OSCE promuove la stabilità e prevedibilità militare tramite misure di trasparenza e scambi di informazioni sulle forze militari, gli equipaggiamenti e la pianificazione della difesa. Esso prevede inoltre misure di verifica, come ispezioni e visite

di valutazione, in modo da creare e mantenere la fiducia tra gli Stati partecipanti all'OSCE. La Svizzera intende promuovere la completa implementazione delle misure di consolidamento della fiducia e della sicurezza, tra cui anche il Documento di Vienna 2011, e continuerà a operare a favore di un ammodernamento del Documento di Vienna 2011 aggiornandolo in base alle nuove funzionalità e tecnologie militari.

- La Svizzera è pronta a sostenere il ruolo dell'OSCE come piattaforma per lo scambio di idee e la discussione in materia di controllo degli armamenti in Europa.

Rafforzamento della governance nel settore della sicurezza

- La Svizzera si focalizzerà sulla governance del settore della sicurezza. A tal fine favorirà l'attuazione e la promozione del «Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza» dell'OSCE, identificando, inter alia, linee guida pratiche sul controllo democratico delle forze armate e di sicurezza e mediante progetti concreti ed eventi in questo campo.

2. Migliorare le condizioni di vita della gente

Attuazione degli obblighi nella dimensione umana

- La Svizzera intende porre al centro della sua presidenza *l'attuazione* degli obblighi assunti in relazione alla dimensione umana. Tramite la promozione dello scambio di «buone pratiche», la Svizzera incoraggerà gli Stati membri dell'OSCE ad attuare interamente e rispettare gli obblighi concordati negli ultimi 40 anni in campi quali la lotta contro la tortura, il rispetto dei diritti dell'uomo e lo Stato di diritto nella lotta contro il terrorismo, la protezione di coloro che difendono i diritti dell'uomo, la promozione di elezioni democratiche e il rispetto dei diritti delle persone appartenenti a minoranze nazionali.
- La Svizzera sosterrà le istituzioni e le missioni operative OSCE nel lavoro che svolgono nell'ambito dei loro mandati nel campo dei diritti dell'uomo.

Gestione rafforzata delle catastrofi naturali

- La Svizzera lavorerà più efficacemente per prevenire e intervenire a seguito di catastrofi naturali nella regione OSCE. In coordinamento con altri attori internazionali, la Svizzera si concentrerà su questioni pratiche nella gestione delle catastrofi naturali, lo scambio di pratiche consolidate per la preparazione alle emergenze e la ricostruzione dopo le catastrofi. Affrontare le conseguenze delle catastrofi naturali consente di promuovere la collaborazione tra le persone, al di là delle frontiere e malgrado i conflitti, contribuendo a instaurare un clima di fiducia.

Lotta alle minacce transnazionali

- La criminalità non si ferma alle frontiere di un Paese. Per essere efficace, la lotta contro la criminalità deve poter contare su una stretta cooperazione transfrontaliera tra le forze di polizia. È questo l'obiettivo che la Svizzera intende promuovere con l'organizzazione di un incontro annuale a Vienna nel 2014 tra gli esperti di polizia per favorire lo scambio di esperienze e facilitare la cooperazione tra le agenzie di polizia di 57 Stati partecipanti all'OSCE.
- La Svizzera si adopera per rafforzare le competenze professionali dei funzionari doganali, di frontiera e di polizia nella regione OSCE. A questo scopo favorirà l'invio di esperti, l'organizzazione di visite di studio su temi quali la lotta contro la corruzione e la gestione integrata delle frontiere, nonché la formazione.
- La lotta contro il terrorismo interessa tutti e tre gli aspetti della sicurezza su cui si concentra l'OSCE, ovvero la dimensione politico-militare, la dimensione economica e la dimensione umana. La Svizzera intende tenere una conferenza sulla lotta contro il terrorismo per tutti gli Stati dell'OSCE al fine di avviare un dibattito sulle modalità di reazione degli Stati di fronte alle minacce transfrontaliere come il terrorismo, garantendo al contempo il rispetto dei diritti dell'uomo.

3. Rafforzare la capacità di azione dell'OSCE

Continuo sviluppo dell'OSCE («Helsinki +40»)

- Alla fine del 2012, il Consiglio dei ministri dell'OSCE ha incaricato i tre futuri presidenti di portare avanti il processo di riforma dell'OSCE in vista del quarantesimo anniversario dell'organizzazione nel 2015. La Svizzera

avvierà un dialogo ad alto livello nel quale personalità di spicco lavoreranno su un'agenda pragmatica articolata in tappe realistiche e significative.

Rafforzamento delle capacità di mediazione

- Nel corso della sua presidenza, la Svizzera intende ampliare le capacità di mediazione in seno all'OSCE. Un esperto svizzero sta già mettendo a disposizione la competenza svizzera e corsi di formazione su misura. La Svizzera inviterà il personale pertinente dell'OSCE per un corso di una settimana sulla mediazione per la pace. Grazie alle competenze acquisite al corso, l'impegno dell'OSCE nell'ambito della mediazione in tutte le sue zone di conflitto sarà rafforzato non solo durante, ma anche dopo la presidenza svizzera.

Maggiore coinvolgimento della società civile, è particolarmente della gioventù

- L'OSCE attribuisce particolare attenzione al coinvolgimento della società civile nel suo lavoro. Durante la sua presidenza, la Svizzera intende continuare a rafforzare il coinvolgimento della società civile nel lavoro dell'organizzazione, affinché possa essere più visibile e far sentire la propria voce nelle discussioni tematiche dell'OSCE. Insieme alle istituzioni OSCE, la presidenza svizzera organizzerà quattro conferenze regionali con rappresentanti delle ONG, del mondo universitario e dei think tank (nell'Europa sudorientale, nel Caucaso meridionale, in Asia centrale e a Varsavia). Gli incontri serviranno a preparare la Conferenza della società civile che avrà luogo nel dicembre 2014 parallelamente al Consiglio dei ministri che si riunirà a Basilea.
- La Svizzera intende dare voce ai giovani organizzando un «Modello OSCE» che consentirà a studenti provenienti dai 57 Stati partecipanti all'OSCE di discutere su temi quali sicurezza, economia, ambiente e diritti dell'uomo. Le conclusioni e raccomandazioni formulate al termine della conferenza saranno trasmesse al Consiglio dei ministri degli Stati partecipanti all'OSCE a Basilea.

La Svizzera armonizzerà le sue priorità con quelle della Serbia, che le succederà alla presidenza dell'OSCE nel 2015, nell'ambito di un piano di lavoro biennale volto a garantire la continuità delle azioni e a rafforzare l'efficacia dell'organizzazione.

Contatto

Dipartimento federale degli affari esteri DFAE
Segreteria generale SG-DFAE
Informazione DFAE

Palazzo federale Ovest, CH-3003 Berna
Telefono +41 31 322 31 53
E-Mail info@eda.admin.ch
www.dfae.admin.ch/osce2014